

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Seguito della discussione del progetto di legge per riordinamento della contribuzione prediale in Sardegna;

2° Discussione del progetto di legge per la sostituzione di nuove quitanze relative ai prestiti dello Stato smarrite dai contribuenti;

3° Discussione del progetto di legge pel monumento nazionale al Re Carlo Alberto;

4° Discussione del progetto di legge per varie disposizioni relative alle spese occorrenti agli ospizi dei trovatelli.

TORNATA DEL 21 GIUGNO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi* — Seguito della discussione del progetto di legge per riordinamento della contribuzione prediale in Sardegna — Osservazioni dei deputati Angius, Spano G. B., Sulis e Sappa relatore sull'articolo 6. — Reiezione della proposizione sospensiva del deputato Farina P. — Parole dei ministri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica e dei deputati Ravina, Iosti e Asproni — Approvazione degli emendamenti dei deputati Farina P. e Sulis — Parole dei deputati Spano G. B., Sineo, Cabella e Angius — Addizione di riserva di quest'ultimo — Approvazione dell'articolo 6. — Emendamenti dei deputati Angius, Spano G. B., Riccardi, Lanza e Fagnani all'articolo 7, sulla base della stima prediale per la valutazione del reddito — Parole del regio commissario, del ministro dei lavori pubblici e dei deputati Mellani, Torelli e Pescatore — Invio degli emendamenti alla Commissione.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALIERI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ATTRENTI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

3230. Il Consiglio comunale di Gavi, provincia di Novi, ricorre con petizione analoga a quella ch'è segnata col numero 2953, relativa alla pubblicità delle sedute de' Consigli comunali.

3231. Levi Moise, qual uno dei già rappresentanti l'antica ragion di negozio Abram fratelli Levi di Acqui, chiedono che venga promossa la definitiva liquidazione di alcuni loro crediti verso parecchi comuni della provincia d'Acqui per somministrazioni fatte al nostro esercito negli anni 1799 e 1800 a conto degli stessi comuni; non che di altro credito verso il Governo per somministrazioni fatte a quel tempo medesimo a cinque reggimenti di cavalleria austriaca.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata di ieri.

(La Camera approva.)

DURANDO. Alcuni giorni sono si lesse il sunto di una petizione del municipio di Ceva, in cui il medesimo, esponendo l'origine di alcune decime che paga, chiedeva alla Camera di esserne esonerato. Benchè questa domanda possa

essere soggetta a qualche contestazione, ciò non ostante, siccome si tratta di una materia che già più volte richiamò l'attenzione della Camera, credo opportuno domandare che sia dichiarata d'urgenza, stante che si tratta non solamente di un oggetto che riguardi una sola località, ma di materia che può interessare molti comuni.

La petizione cui accenno porta il numero 3175.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

BERTOLINI. Alcuni individui d'Acqui espongono colla petizione 3231 di aver fatte molte somministrazioni all'esercito austro-russo nel 1799 e 1800 d'ordine dell'intendente d'Acqui per conto dei comuni di quella provincia.

Ricorsero per ottenere il pagamento del loro credito alla Commissione di liquidazione, la quale in gran parte lo rigettò ed in parte lo accolse.

Ricorsero nuovamente alla Commissione superiore, la quale pure in parte riparò il giudicato della Commissione di liquidazione, ed in parte lo confermò, perchè le domande dei petenti non erano pienamente giustificate.

Trovati di poi i documenti giustificativi della loro domanda, ricorsero finalmente nel 1838 alla Commissione di revisione, ma da quell'epoca insino ad ora non poterono ottenere alcun provvedimento, ed è per ciò che pregano la Camera, affinché faccia loro ottenere la soddisfazione del loro credito.

Io prego quindi la Camera che voglia dichiarare d'urgenza questa petizione; la longevità del credito dei petenti è sufficiente motivo per dichiararla tale.

(La Camera non dichiara l'urgenza.)